

dona era prodigo e consumò assà in done. Il thesaurier novo venuto par non voy il cargo, et sarà Alvise Ran, qual laudano assai. E li hanno fato bona dimostration, e ha bon nome de li. Scrive, il Papa ha intimato vadino a Roma Paulo Tolosa, Alfonso Beltrame e altri richi de li marani incolpadi aver mandato arme a infedeli, trovate su la nave Marieta fo presa in Barbaria da le nave rodiane etc. Scriveno, la caxa di san Marco vi sta il duca di Montalto, e da una camera al nostro Consolo. È in possesso zà anni 8, dà fama l'ha a afito ma si la fa sua; pur ha dato in questo loro venir ducati 100 a conto di fito al Consolo nostro. Scrive, è mal perder sì bella caxa; la Signoria non volse conciederla se non uno poco di quella al Principe di Bisignano, e hora questi la galde; loro è alozati in una caxa di una dona, qual il Vicerè li fece preparar, comoda al negociar, etc.

59 • *Di li diti, date a dì 12.* Come ebeno audientia dal Vicerè. Era col Consejo secreto, pregò soa signoria scrivesse al Re, poichè li heriedi di Alvise Pison non erano. Li promise di farla. Et il conte di Chariati disse n'è pur qualche una altra. Risposeno de no; e voleano prima justificar quelli si doleano, poi dariano li nostri danni fuora, fati a nostri subditi. Il Vicerè li comisse al conte di Chariati; il qual conte li dimandò come fanno li subditi di padoana. Risposeno ben, e di visentini benissimo. Disse era stà causa non fusse brusà Vicenza, dicendo li alderia et faria ogni cossa per la Signoria. Ringratiò etc. Scrive, la fusta non è tornata; ha butà Mathio Cardona non si sa dove. Scrive, li in porto si fabrica uno galion per . . . qual si dice ha vadagnato 18 in 20 milia ducati in jocho a quel Paulo Tolosa falite. Cargerà di noxele per Alexandria, poi vol andar in corso. Eri zonseno li do navilli e il galion di Rodi, vano in Franza con una dona suso turcha, il Gran maestro manda a donar al re Christianissimo. Scrive, li è una nave biscaina su la qual monterà esso Tolmezo e partirà per Spagna. Il Vicerè par habi expedito le lettere promise al re Catholico. Scriveno, il castello si continua la fabrica di la banda di mar, e si tien de li, tra il re Christianissimo e quel Re abbi ad esser guerra.

*Di Lunardo Anselmi consolo, di 12.* Come ha auto tre lettere di Palermo, di 16, 19 et 26. Avisa, 30 fuste di mori erano a Tunis et 4 galee soto sei capitani, et a Zerbi erano altre 18 fuste, unde quel Vicerè ha provisto a Malta; mandato zente e artelarie e levato la trate di formenti per Barbaria. Si aspeta li a Napoli 15 galie con domino Hugo di Monchada et do vieneno di Spagna. Infine dice, aricorda il bisogno suo.

*Da Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, date a dì 19 Fevver,* il sumario di le qual scriverò qui avanti.

*Sumario di una letera di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, data a dì 19 Fevver 1518, drizata a la Signoria nostra, ricevuta a dì 26 Marzo 1519.* 60

Come a dì 21 dil passato fo l'ultima sua, dil partir di le galie di Barbaria e di Alexandria a dì 5 dil pasato di Saragoza, e per tempi contrarii retornorono quele di Alessandria nel preditto porto, et quelle altre in la Brucha, poi a dì 22 tutte insieme si levorno di ditto porto, con le 6 galie sotil che zonseno 3 zorni avanti. Si tien sarano gionte a salvamento. La barza grossa di Rodi pur in porto di Saragoza si trova, e dito Maistro ha auto per imprestado per far conserva a le do barze englese, vanno per Syo con carisee assai, il forzo di zenoesi. E lo jorno sequente parti le galie, zonse in porto d'Augusta 2 barze di Provenza ritorna dal Zaffo con pelegrini, ben in ordine, et par nel ritorno scontraseno 4 schierazi di turchi, et con l'artelarie ne butorno duo a fondi et li hanno portato con loro. Et scriveno di Saragoza et Catania, che sono molto richi. A Mesina zonseno una barza da Patras in zorni 5, parti a dì 18 Zener carga di uve passe de zenoesi, va per Fiandra. Da novo, el Signor turco era a Salonichi et faceva far preparation assai per l'armada. Da Tunis, per uno brigantino partito a dì 18 Zener, se intende Bona esser rebelata al re di Tunis, per la mala compagnia haveano da quel Re, il qual mandava il suo manifesto con cavalli 1500 per ribaverla a pristina obedientia, che non poteva mancharli. Il fradello dil Barbarossa era al Zer e ben forte, mandava a dimandar soccorso al dito Re con averli mandà a donar 40 personazi cristiani principal, preseno di l'armada over rimaseno captivi per la fortuna il mexe d'Avosto pasato, et ben si metevano in ordine. A la Goleta si trova fuste 30 e galie 4 soto 6 capitani, et bene in ponto che puolen meter in terra homeni 1200 con schiopeti, in li qual molto si exercitano; et era stà conduto do navilli presi presso Roma, in l'uno di diti preseno uno di do patroni di le galie del Papa et molti altri, et da captivi 7000 cristiani afermano esser in dito luogo.

*Da Zerbi, per lettere di 21 dil preterito.* Scriveno esser fuste 18 et ben a ordine per forma. Questo illustrissimo signor Vicerè manda a Malta